

LUNEDÌ 6 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Creati per la gloria
del tuo nome,
redenti dal tuo sangue
sulla croce,
segnati dal sigillo
del tuo Spirito,
noi t'invochiamo:
salvaci, Signore!*

*Tu spezza le catene
della colpa,
proteggi i miti,
libera gli oppressi
e conduci nel cielo
ai quieti pascoli
il popolo che crede
nel tuo nome.*

*Sia lode e onore a te,
pastore buono,
luce radiosa
dell'eterna luce,
che vivi con il Padre
e il Santo Spirito
nei secoli dei secoli
glorioso.*

Salmo CF. SAL 120 (121)

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto
viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.
Non lascerà vacillare
il tuo piede,

non si addormenterà
il tuo custode.
Non si addormenterà,
non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?» (Lc 6,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Fa' maturare in noi la libertà di fare il bene, Signore.**

- Facci crescere nella perfezione dell'amore, della misericordia, della compassione.
- Ricordati di tutti coloro che sono paralizzati dentro i rigidi canoni di una religiosità formale e legalistica: concedi loro un cuore di carne.
- Donaci sempre di discernere il bene e accordaci l'umiltà e il coraggio necessari per realizzarlo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118,137.124

Tu sei giusto, o Signore, e retto nei tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

COLLETTA

O Padre, che ci hai liberati dal peccato e ci hai donato la dignità di figli adottivi, guarda con benevolenza la tua famiglia, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA COL 1,24-2,3

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, ²⁴sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. ²⁵Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, ²⁶il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. ²⁷A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria.

²⁸È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. ²⁹Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza. ^{2,1}Voglio infatti che sappiate quale dura lotta devo sostenere per voi, per quelli di Laodicèa e per tutti quelli che non mi hanno mai visto di persona, ²perché i loro cuori vengano consolati. E così, intimamente uniti nell'amore, essi siano arricchiti di una piena intelligenza per conoscere il mistero di Dio, che è Cristo: ³in lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 61 (62)

Rit. In Dio è la mia salvezza e la mia gloria.

⁶Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza.

⁷Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;
davanti a lui aprite il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,6-11

✠ Dal Vangelo secondo Luca

⁶Un sabato Gesù entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. C'era là un uomo che aveva la mano destra paralizzata. ⁷Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo.

⁸Ma Gesù conosceva i loro pensieri e disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati e mettiti qui in mezzo!». Si alzò e si mise in mezzo.

⁹Poi Gesù disse loro: «Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?». ¹⁰E guardandoli tutti intorno, disse all'uomo: «Tendi la tua mano!». Egli lo fece e la sua mano fu guarita.

¹¹Ma essi, fuori di sé dalla collera, si misero a discutere tra loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 41,2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi grandi doni del tuo amato Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Fare il bene!

Una nuova discussione sul sabato conclude cinque controversie che vedono protagonista Gesù in questo inizio del suo ministero in Galilea. Luca segue fedelmente la sequenza narrativa di Marco:

anch'egli pone, al centro di queste discussioni, la questione del digiuno, episodio nel quale Gesù propone l'immagine del vino nuovo che deve rinnovare gli otri che lo accolgono. La novità del Regno non si limita a cambiare la pratica ascetica del digiuno, ma ogni altro gesto e atteggiamento religioso. Intende trasformare radicalmente il modo stesso nel quale va osservato il precetto del sabato. Il brano ascoltato sabato scorso ci ha suggerito già qualche preziosa indicazione. Altre le incontriamo in quanto accade in questa sinagoga nella quale Gesù entra per insegnare. Un primo elemento da osservare con cura: Gesù entra spesso nelle sinagoghe, o meglio, lo fa tutti i sabati, e gli evangelisti più volte ci narrano cosa accada in tali occasioni. Per Luca è un elemento di singolare importanza. Non per nulla nel suo vangelo Gesù inaugura la predicazione del Regno proprio in una sinagoga, quella di Nazaret, nella quale si reca «secondo il suo solito» (cf. Lc 4,16-30). È in questa sinagoga che si compiono le promesse custodite dalle Scritture, in essa risuona l'oggi della salvezza, in questo spazio Gesù comprende, grazie al testo di Isaia che proclama, a quale missione il Padre lo chiami e lo invii: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; / per questo mi ha consacrato con l'unzione / e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio» (4,18; cf. Is 61,1). Quanto accade a Nazaret, che Luca intenzionalmente pone all'inizio della missione di Gesù, diviene così un criterio per interpretare quanto accadrà in altre sinagoghe, inclusa questa in cui Gesù guarisce un uomo dalla mano

paralizzata, violando il precetto del sabato e suscitando l'indignazione di scribi e farisei. Quando Gesù entra nelle sinagoghe accade sempre qualcosa che turba una situazione divenuta rigida e stagnante. La gente si meraviglia, ma anche si indigna fino a rifiutarlo, come accade a Nazaret; lo spirito impuro si manifesta, dopo essere rimasto tranquillo a pregare insieme agli altri, come avviene a Cafarnaò (cf. Lc 4,31-37); scribi e farisei sono fuori di sé per la collera, poiché Gesù opera e guarisce in giorno di sabato. La novità del Regno spacca gli otri vecchi e irrigiditi di una religiosità che rischia di essere solo formale, senza cuore, senza compassione e misericordia. Una religiosità, come evidenzia Gesù guarendo questo uomo dalla mano paralizzata, incapace di discernere che cosa significhi fare il bene, e di comprendere che il sabato, come ogni altro precetto della Legge, è finalizzato al bene della persona, non alla sua schiavitù e alla paralisi della sua libertà. Gesù denuncia questo atteggiamento gravemente corrotto proprio con la sua domanda: «In giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?» (6,9). Ecco il vero interrogativo: non bisogna chiedersi come osservare il sabato, cosa sia lecito fare o non fare, ma cosa significhi fare il bene e come il precetto della Legge aiuti in questo discernimento, consentendo di capire quale bene occorra compiere per conformarsi alla volontà di Dio. Mentre risana questa mano paralizzata, Gesù svela la paralisi più grave che attanaglia scribi e farisei, impedendo loro di compiere il bene.

Scrivendo ai colossesi, Paolo dichiara di annunciare Gesù, «ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo» (Col 1,28). La perfezione alla quale guarda non è di tipo meramente morale o legalistico, non dipende da una scrupolosa osservanza dei comandamenti. È piuttosto la perfezione di quell'amore misericordioso di Dio che in Gesù si è pienamente rivelato e che ora diventa in noi speranza della gloria. Cristo abita in noi (cf. 1,27) per renderci, come fra poco dichiarerà in questo capitolo sesto di Luca, misericordiosi come misericordioso è il Padre (cf. Lc 6,36).

Padre buono e santo, noi ti ringraziamo perché hai voluto fare abitare in noi il Cristo tuo figlio, speranza della gloria. In lui ci doni di comprendere che cosa significhi fare il bene, guarisci la paralisi che così spesso ci impedisce di attuarlo, converti il nostro cuore affinché impariamo a riconoscere e a gioire per i segni della tua presenza in mezzo a noi, anche quando ci chiedono di cambiare radicalmente il nostro modo di pensare e di agire.

Calendario ecumenico

Cattolici

Onesiforo, discepolo di san Paolo, martire (66 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del miracolo avvenuto a Colossi per opera dell'arcangelo Michele (IV sec.).

Copti ed etiopici

Eutichio, discepolo degli apostoli Giovanni e Paolo (I sec.).

Anglicani

Allen Gardiner, missionario (1851).

Luterani

Matthias Waibel, martire (1525).